la Repubblica PALERMO
19-NOV-2026
da pag. 7 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: N.D. Diffusione: 3159 Lettori: 59000 (Data Stampa 0005550)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 5550-Data Stampa 5550
Data Stampa 5550-Data Stampa 5550

Circhi, le proteste dei residenti "Gli animali si lamentano, basta"

La replica dei circensi: "Sono i soliti animalisti" Ma il Comune avvia le verifiche sulla custodia e l'assistenza veterinaria

Le associazioni annunciano manifestazioni, alcuni residenti strappano le locandine e i volantini e l'assessore al Benessere animale ha richiesto verifiche su eventuali violazioni del regolamento comunale, perché la schiavitù non è intrattenimento. Sotto a questo slogan è iniziato a Palermo l'ennesimo round di una guerra in cui non vince nessuno e che si anima ogni anno a ridosso delle feste di Natale: quella tra animalisti e circensi, settore a cui il Ministero della cultura ha assegnato per le attività del 2026 oltre sei milioni di euro. Una faida che dovrebbe chiudersi l'ultimo dell'anno, giorno in cui è fissata la scadenza per l'esercizio delle deleghe sul graduale superamento dell'uso degli animali nei circhi. Intanto, sono tre quelli in città nelle prossime settimane, tutti e tre con animali esotici e targati Orfei: Maya, Greca e Donato Orfei. Solo le prime due sono imparentate con la celebre dinastia, i cui discendenti hanno peraltro da poco pubblicizzato lo stop allo sfruttamento degli animali nei loro show, ci saranno «solo umani».

I primi tendoni a righe sono già stati montati, uno al centro commerciale Forum, l'altro al Conca d'oro. Il terzo arriverà a fine mese in via dell'Olimpo. Il "la" è stato dato da una ragazza: «sono iniziati i lamenti e la sofferenza», dice. Casa del suo fidanzato «ogni anno» diventa «invivibile», per via dei «lamenti strazianti degli animali in gabbia». Abitano vicino al centro commerciale e si dicono costretti a dormire con le finestre chiuse, per non sentire i versi di ippopotami, tigri e degli altri esemplari che l'entourage di Donato Orfei ha portato in via Lanza di Scalea, "King Kong" compreso. Sono «soli, stressati e in spazi minuscoli». La replica dei gestori è sibillina: «al Conca d'oro siamo appena arrivati», dicono. È «impossibile» che i residenti soffrano per i versi degli animali. E il tendone accanto al Forum «dista almeno cinquecento metri dalle case: non è possibile avvertire suoni». La sostanza è che «sono i soliti animalisti», dice seccata una voce al telefono, prima di riattaccare. Dal Comune, l'assessore Fabrizio Ferrandelli ha chiesto all'assessorato alle Attività Produttive e alla Municipale di «attivare le verifiche di rispettiva competenza sui circhi in città», controllando anche le condizioni di custodia e l'assistenza veterinaria. Ricorda che il Comune di Palermo disincentiva, non rilasciando il gratuito patrocinio, l'attendamento di circhi, spettacoli e mostre che utilizzino animali di specie selvatiche ed esotiche. «Non siamo contro la magia del circo», aggiunge, «ma il nostro compito è dare voce a chi non ha voce» e invita a non lasciarsi ingannare dall'accondiscendenza all'addestramento: «possono nascondersi condizioni di sofferenza». – **E.N.**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS5550 - S.29969 - L.1634 - T.1634

